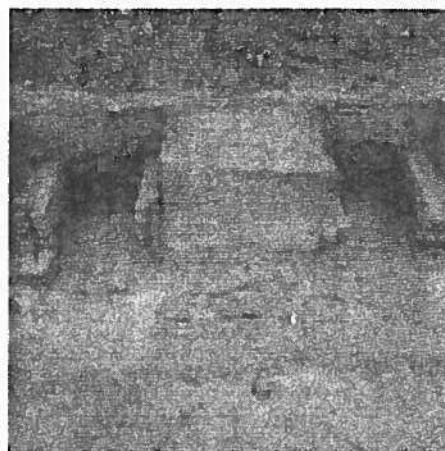




Osterietta Panoramica di una delle fornaci scoperte. Nell'immagine accanto, imbocco di prefurnia (FOTO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE)

L'Osterietta ha svelato le origini del primo ponte di Alessandria?

● **Scoperta** una grande area artigianale con diverse fornaci che risalgono al 1500

Alessandria

Una vasta area artigianale, composta da almeno tre fornaci, che doveva servire per costruire qualcosa di importante, forse il primo ponte in muratura di Alessandria, realizzato tra il XV e il XVI secolo. Sono i risultati dagli scavi e dalle indagini da poco terminate presso l'Osterietta. La scoperta è avvenuta nel corso dei lavori di scavo per il completamento della tangenziale. Inizialmente, durante l'approfondimento e la ripulitura di un fosso irriguo a margine di una strada interpoderale, sono emersi depositi archeologici ricchi di laterizi e di frammenti di argilla cotta. È seguita allora una prima limitata serie di sondaggi che hanno consentito di verificare l'esistenza di una vasta area artigianale riservata alla produzione di laterizi. A questo punto si è deciso di effettuare un intervento più esteso, ora concluso, che si è svolto sotto la direzione scientifica di Marica Venturino e Alberto Crosetto della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte. I lavori sono stati possibili grazie ai finanziamenti resi disponibili da Scr Piemonte spa. Sono emerse nel complesso le tracce di al-

meno tre zone produttive. Una parte dell'indagine ha riguardato un'area di circa 18,5x9 metri di ampiezza, a sud di quanto era stato precedentemente scoperto. È stato riportato in luce l'imbocco di tutti i prefurnia (protocaldaie) della fornace ed è stato possibile delimitare la parte antistante utilizzata per l'accesso agli stessi. È apparso evidente che i canali di riscaldamento e la camera di cottura si estendevano verso nord, al di sotto della strada attuale. La struttura, molto ampia, era dotata di sei prefurnia, affacciati verso sud, orientati in direzione approssimativamente nord-sud e di 2,6x0,7 metri. Le strutture che ne delimitavano il perimetro e le murature del prospetto anteriore della fornace erano state in gran parte spogliate. Nella zona antistante la fornace era stato scavato uno spazio di circa 16x6 metri, utile per creare una serie di rampe che consentivano l'accesso a ciascun prefurnium. In una seconda area, sul lato nord del sondaggio è stata individuata una lente di terreno concotto per l'alterazione da calore formatasi presso l'angolo sud-est di una fornace, mentre gran parte del lato ovest era interessato da uno scarico di materiali, nel quale è stata scavata una trincea esplorativa. In un'altra

area di 9,5x6,5 metri, è emerso l'angolo sud-est di una fornace orientata in direzione approssimativamente est-ovest, che prosegue oltre i limiti di scavo nord e ovest. Dell'impianto produttivo, fortemente danneggiato dalle attività agricole di epoca successiva, sono visibili lo spazio antistante l'ingresso, due prefurnia di 2,5x0,7 metri con parte dei canali di irradiazione (lunghi oltre 7,5 metri, proseguono oltre il limite di scavo) e due dei piani di appoggio e cottura. Nell'area antistante la fornace era stata ricavata, come nell'altro impianto, un'ampia concavità nella quale erano ancora in parte individuabili le rampe e i percorsi di accesso ai prefurnia. Grazie alla collaborazione con Evdokia Tema del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino e di Enzo Ferrara dell'Istituto Nazionale Ricerca Metrologica di Torino, sono stati effettuati alcuni prelievi per analisi archeomagnetiche attualmente in corso. I risultati potranno confermare un preliminare inquadramento del complesso artigianale intorno al 1500, come proposto sulla base di una prima analisi di termoluminescenza condotta sulla prima fornace. Ora non è più visibile nulla perché i ritrovamenti, con una protezione di geotessuto, sono stati ricoperti con il terreno agricolo asportato durante gli scavi. Adesso è il momento

degli studi per capire meglio l'età di queste fornaci e in funzione di quale opera vennero utilizzate. Le fonti, per esempio, indicano nel 1497 la costituzione di una nuova fabbrica per il primo ponte in muratura, precedentemente colpito dalla furia del Tanaro. Naturalmente si tratta solo di ipotesi, che dovranno essere verificate.

Alberto Ballerino

La ricerca della Soprintendenza è iniziata in seguito a quanto emerso dai lavori per la tangenziale

